

Gli Sbullonati al First Lego League

Latina Innovazione per l'accessibilità dell'arte ai sordi: i ragazzi del Liceo Grassi portano a Salerno entusiasmo e un progetto inclusivo

LA COMPETIZIONE

L.ALESSIARICCIARDI

«Sono una banda di sbullonati» li presenta così la professoressa Francesca Cirilli. Sono 12, ragazze e ragazzi di varie classi del Liceo Scientifico Grassi. Hanno superato la gara regionale della First Lego League, si sono qualificati per le gare nazionali che si terranno a Salerno, da oggi fino a domenica. Con loro, oltre la Cirilli, c'è il professor Gianmarco Proietti. Sono loro le menti del laboratorio di Robotica in rete che hanno lavorato come un vero team di ingegneri, «con una responsabilità e un entusiasmo encomiabili», come ha detto il Dirigente scolastico Vincenzo Linfranchi. Nel novembre del 2023 è proprio la Cirilli a proporre ai ragazzi di partecipare. Iniziano a vedersi nel laboratorio di fisica e pensa e ripensa nasce l'idea per partecipare alla First Lego League, una competizione che ha vari step: la gara di robotica, il progetto innovativo e lo spirito di squadra. Tre sezioni dove si guadagnano punteggi da sommare. I ragazzi e le ragazze che hanno lavorato al progetto di robotica hanno usato i Lego per costruire un robot che deve compiere alcune mis-



**Da oggi
fino a
domenica
saranno
impegnati
nella gara
nazionale**

ni in due minuti e mezzo. I ragazzi ci lavorano, funziona. Ha anche un aspetto futuristico e accattivante. Il tema della competizione è ampio e riguarda l'arte, la sua fruizione. Se i ragazzi da principio hanno pensato ad un progetto davvero complesso per la fruizione dei luoghi archeologici da parte delle persone in carrozzina, l'idea è arrivata dopo, osservando chigli stava vicino. Come una persona sorda può avvicinarsi all'arte - dal teatro al museo - senza sentirsi esclusa e soprattutto facendolo in autonomia. E questo è il secondo step della competizione. I ragazzi prendono un prodot-

to già esistente, gli occhiali xReal Air 2 e li interfacciano con una App e un sito che hanno sviluppato, e il risultato è un semplice paio di occhiali che permettono di visualizzare l'interprete lis mentre segna, senza attivare la visione periferica che c'è sempre - pensate a Sanremo con il doppio schermo, cantante e interprete lis - e avere sempre quella frontale. Sono i V.i.p., Visibile Parlare, gli occhiali che includono, aiutano, possono essere acquistati dal singolo come dai musei con un costo, perché i ragazzi hanno calcolato anche quello, non proibitivo. Sono andati anche al Museo Cam-



Un momento della presentazione nell'Aula Magna del Liceo, con i ragazzi, i docenti Francesca Cirilli e Gianmarco Proietti

bellotti per fare un test, li hanno fatti provare ai genitori e familiari li presenti. Sono giovanissimi, hanno un entusiasmo coinvolgente, hanno i sorrisi di chi sa di aver fatto qualcosa di grande, qualcosa che ha cambiato già la loro vita e che potrebbe cambiare quella delle persone sorde. Nei primi due step della competizione hanno dato prova di capacità logiche, informatiche, di conoscere la robotica e di saperla applicare. Hanno dimostrato di saper lavorare in squadra, anche se con età diverse, di saper essere parte del progetto senza esserne protagonisti. In due infatti, per questione di età saranno dietro le quinte. Un progetto da grandi in una scuola che, come sottolinea sempre Linfranchi «vuole essere un luogo di incontro, come la vedete oggi: aperta per i corsi di scacchi, per i laboratori, per questa presentazione». A sostenerli anche realtà della città come Sport85, Lodi Optica, Solatia Farm, Montekno Engineering, Paz Videoproduzioni e il Consorzio Tecno Pharma. E le famiglie che hanno partecipato, cedendo anche spazi delle loro case. Per seguire le loro imprese c'è un account Instagram Sbullonati_gb. In bocca al lupo Sbullonati! ●